

# Gabriele D'Annunzio



Sperimentò tutte le forme e i generi letterari per star dietro ai desideri del pubblico e alle tendenze letterarie del momento, assimilando le novità provenienti dall'Europa  
*“o reinventarsi, o morire”*

E' stato il nostro autore più aperto alla modernità perché ha voluto conoscere e provare nelle sue opere le teorie delle correnti culturali a lui contemporanee

Gabriele d'Annunzio nasce a Pescara come Gabriele Rapagnetta, ma ben presto cambia il suo cognome nel più altisonante D'Annunzio. Fu poeta, scrittore, combattente. Personaggio imprevedibile, uomo di vizi e virtù. D'Annunzio dominò la scena politica e culturale per circa cinquant'anni e la sua fama divenne così immensa da infiammare le masse ed essere osannato quasi quanto un dio.

# Gabriele D'Annunzio: la vita

- Gabriele D'Annunzio nasce nel **1863** a **Pescara**.
- Dopo il liceo si trasferisce a **Roma** per seguire gli studi di letteratura, lavora come giornalista e conduce un'intensa vita mondana.
- E' già poeta a sedici anni con la pubblicazione dell'opera *Primo vere*  
il cui successo viene aumentato dallo stesso D'Annunzio facendo diffondere la falsa notizia della propria morte per una caduta da cavallo.
- A vent'anni sposa **Maria Hardouin dei Duchi di Gallese**, ma presto, nonostante la nascita di tre figli, si allontana dalla famiglia e intreccia molte relazioni amorose, tra cui quella più importante con l'attrice **Eleonora Duse**.
- Cerca di incarnare il mito del "superuomo" elaborato dal filosofo tedesco Nietzsche, seguendo uno stile di vita raffinato, stravagante, eccessivo, "inimitabile", influenzando il gusto del tempo e diventando un modello da seguire.
- Nel **1910** è costretto a rifugiarsi in **Francia** per sfuggire ai creditori.

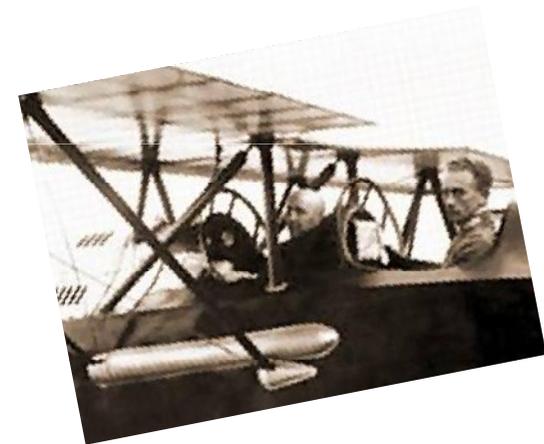
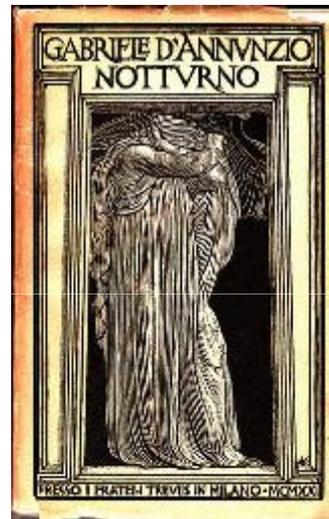
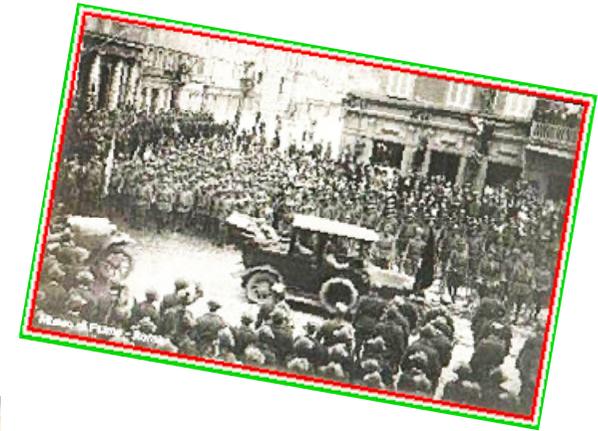


# La guerra

Nel 1915, torna in Italia, Alle soglie della Grande Guerra tiene infiammati discorsi a favore dell'interventismo.

Si arruola come volontario all'età di 52 anni e partecipa a imprese rischiose ed esemplari (come il volo su Vienna per lanciare volantini tricolore); altre se le inventa, trasformando la guerra in spettacolo.

Pilota finalmente gli aerei che tanto aveva ammirato, ma a causa di un incidente perde un occhio e durante la degenza scrive // *notturmo* su sottili strisce di carta nella più completa oscurità assistito solo dalla figlia Renata.



**PIU' ALTO E PIU' OLTRE**  
*Inciso in un tondo che porta al centro il motivo di una grande ala, è il motto destinato da D'Annunzio al Primo gruppo di squadriglia aerea. E' contenuto nella "esortazione" agli aviatori che il Poeta scrisse il 24 maggio 1917 per incitarli a compiere sempre più vaste e ardue imprese.*

Nel **1919** protesta contro la "vittoria mutilata" e occupa **Fiume**.

I rapporti amichevoli con Mussolini col tempo si raffreddano.

Nel **1922** si ritira a vita privata nella sua villa di Gardone sul Lago di Garda, "il Vittoriale", dove muore nel **1938**.

Mussolini andrà a fargli visita quattro volte



# *Gli ultimi anni di vita*

Oltre che alle attività letterarie, si dedica a trasformare la villa del Vittoriale nel museo della sua vita e delle sue imprese, che la lascia in dono allo Stato, dopo la sua morte, avvenuta nel 1938.



D'Annunzio fu un grande pubblicitario e coniatore di neologismi e motti pubblicitari.

\* Anche il nome de La Rinascente, per gli omonimi attuali grandi magazzini di Milano, fu suggerito da Gabriele d'Annunzio. I magazzini, originariamente chiamati "magazzini Bocconi" furono distrutti da un incendio che ne bloccò per un certo periodo l'attività. In occasione della riapertura, l'esercizio commerciale venne ribattezzato La Rinascente.

\* Per la famiglia di industriali Caproni, pionieri del volo, coniò il motto, scritto sopra a un caprone rampante: "Senza cozzar dirocco".

\* Fu testimonial dell'Amaro Montenegro e dell'Amaretto di Saronno.

\* D'Annunzio lanciò una propria linea di profumi, l'Acqua Nunzia.

\* Coniò il nome Saiwa per l'azienda di biscotti



# Le opere



## Raccolte poetiche

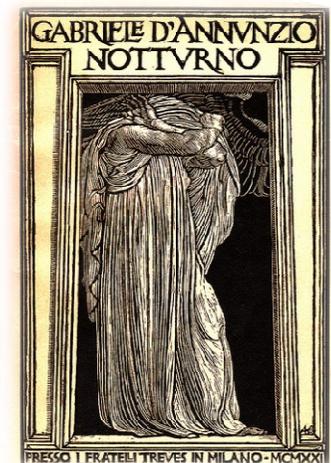
- 1879 *Primo vere*
- 1902-12 *Laudi del cielo, del mare, della terra, degli eroi*
- 1903 *Alcyone (La pioggia nel pineto)*

## Romanzi

- 1889 *Il piacere*
- 1892 *L'innocente*
- 1894 *Il trionfo della morte*
- 1900 *Il fuoco*

## Tragedie

- 1899 *La città morta*
- 1904 *La figlia di Iorio*



# *Terminologia per la vita e l'arte di D'Annunzio*

**Eclettismo:** opera in diversi campi, come letterato spazia dalla prosa alla poesia al teatro, inoltre, eccelle come giornalista, propagandista, politico ed aviatore.

**Estetismo:** la vita coincide con l'arte, diventa essa stessa un'opera d'arte, in cui domina uno stile raffinato con un linguaggio prezioso e musicale che coinvolge i sensi.

**Superomismo:** riesce a tradurre la parola in azione, si distingue dalle masse e le trascina con le sue doti oratorie.

**Panismo:** l'uomo si immerge sensualmente nella natura, fino a trasformarsi egli stesso in elemento naturale, mentre la natura si umanizza. La natura è intesa come un grande forza cosmica da cui l'uomo trae energia vitale.

**Sperimentalismo:** nella sua opera sperimenta molti stili, inventa nuove parole senza rinunciare all'uso di termini rari e arcaizzanti, che nobilitano la scrittura.



# *Il Decadentismo*

D'Annunzio è considerato uno dei simboli del Decadentismo italiano. Si tratta di una corrente letteraria che si diffonde in Europa agli inizi del Novecento in opposizione al Positivismo e al Naturalismo ed è caratterizzato da:

1. ANSIA DI EVADERE DALLA REALTÀ

2. INDIVIDUALISMO

3. NUOVO LINGUAGGIO (immagini e simboli)

4. RIFIUTO DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA (dominata da materialismo e cattivo gusto)



# *La pioggia nel pineto: argomento e tema*

La lirica, tra le più belle e famose di D'Annunzio, composta nel 1902, è una sorta di orchestrazione musicale dovuta all'abilità del poeta nel creare, con l'uso attento della parola, sequenze sonore che riproducono i suoni provocati dalla caduta delle gocce di pioggia sulla vegetazione. La scena si svolge in una pineta lungo il mare dove il poeta ed Ermione (Eleonora Duse) stanno passeggiando. Sorpresi da un temporale estivo, inebriati dai suoni e dagli odori del bosco, subiscono una metamorfosi: perdono la loro umanità e si trasformano in elementi vegetali; è il panismo (da Pan) dannunziano, cioè il sentimento di unione con la natura. La pioggia crepita sui rami producendo un effetto musicale cui si aggiungono prima il canto della cicala (la figlia dell'aria) e poi, quando il rumore della pioggia termina, il verso isolato di una rana (la figlia del limo). La descrizione della vegetazione è precisa, affidata ai nomi di ogni pianta, con l'intento di cogliere le molteplici sfumature di verde dell'ambiente. Nella lirica emergono due tematiche care alla sensibilità decadente: la descrizione dei suoni della natura e l'aspetto fantastico-magico della trasformazione dell'uomo e della donna in piante. Il tema di fondo è l'amore come illusione.



# *Analisi del testo*

**Forma metrica:** Quattro strofe lunghe di 32 versi liberi di misura varia (trisillabo, novenario con prevalenza del senario). L'ultimo verso di ogni strofa è costituito dal nome della donna a cui il poeta si rivolge: **Ermione**.

Rime, assonanze e consonanze si alternano senza uno schema fisso. Dal punto di vista stilistico la sintassi è lineare con periodi brevi oppure lunghi ma spezzati; sono spesso presenti ripetizioni di termini.

Alla musica della natura corrisponde la musica del testo che presenta un **ritmo incalzante**, costruito su **versi sciolti e liberi** brevi e brevissimi (novenario, senario e trisillabo). Numerose le figure retoriche che contribuiscono all'effetto musicale del testo tra cui l'uso frequentissimo dell'**enjambement**, che già nei primi sette versi è presente sei volte. Il **ritmo è veloce ma spezzato**, anche per i numerosi segni di interpunzione e per le **parole-verso**: "lontane", "divini", "silvani", "leggieri", "novella".

La prevalenza delle "i" nei nomi delle piante concorre a rendere il **suono più acuto**, somigliante alla pioggia.

**Alcune figure retoriche presenti nel testo.**

**ANAFORA:** la ripetizione dei vocaboli è frequente, domina quella di due verbi chiave "**piove**" e "**Ascolta**"

**APOSTROFE:** "taci"

**ONOMATOPEE:** "crepitio"

**ALLITTERAZIONE:** "ciel cinerino", "spirito silvestre", "salmastre ed arse", "vita viventi", "limo lontana"...

**SIMILITUDINE:** vv. 57-58 "come una foglia"; vv. 60-61 "come le chiare ginestre"; vv. 106-107 "come polle".

**METAFORE:** "la favola bella" (la vita)

# *I pastori*

L'arrivo dell'autunno riporta alla memoria  
del poeta  
le immagini della sua terra d'Abruzzo, dove  
a settembre,  
ogni anno, i pastori scendono dalla  
montagna a valle.  
Il ricordo dei pastori riempie di nostalgia  
l'animo del poeta, che sente con dolore di  
non far più parte di quel mondo,  
che appartiene alla sua infanzia.

## *I pastori*

Settembre, andiamo. È tempo di migrare.  
Ora in terra d'Abruzzi i miei pastori  
lascian gli stazzi e vanno verso il mare;  
scendono all'Adriatico selvaggio  
che verde è come i pascoli dei monti.

Han bevuto profondamente ai fonti  
alpestri, che sapor d'acqua natia  
rimanga nei cuori esuli a conforto,  
che lungo illuda la lor sete in via.  
Rinnovato hanno verga d'avellano.

E vanno pel tratturo verde al piano,  
quasi per un erbal fiume silente,  
sulle vestigia degli antichi padri.  
O voce di colui che primamente  
conosce il tremolar della marina!<sup>10</sup>

Or lung'hesso il litoral cammina  
la greggia. Senza mutamento è l'aria.  
Il sol imbionda sì la viva lana  
che quasi dalla sabbia non divaria.  
Ischiacquo, calpestio, dolci rumori.

Ah, perché non son io co' miei pastori?

(G. D'Annunzio, *Alcyone*, 1903)

Il suo romanzo più famoso è *Il Piacere* massimo esempio dell'**estetismo** italiano. Pubblicato nel 1889, richiama *A rebours* (*Controcorrente*), un romanzo decadente francese di Huysmans e *Il ritratto di Doria Gray* di Oscar Wilde

- E' un romanzo **anti-naturalista**:

la trama è molto esile e privilegia la descrizione degli stati d'animo e dei comportamenti dei protagonisti e le rappresentazioni di luoghi e oggetti.

Lo **stile** è ricco e prezioso, sente gli influssi dell'esperienza di giornalista mondano soprattutto nelle lussuose descrizioni della Roma salottiera (usa pezzi già scritti per i giornali).

- E' un romanzo **anti-manzoniano**:

secondo **l'idea dell'arte per l'arte** l'autore non si preoccupa che l'opera trasmetta un messaggio o dei valori positivi. Ad esempio il protagonista è un individuo amorale che pensa solo a soddisfare i suoi istinti. L'autore non si sofferma sui fatti della trama ma privilegia la descrizione di stati psicologici o di particolari di ambienti e atmosfere



